

Gruppo Abele: *una biblioteca per il sociale*

DANIELA ZARDO
SERENA PANERO
MONICA REYNAUDO
CALOGERO SCIARRINO

Biblioteca Gruppo Abele
biblioteca@gruppoabele.org

A Torino uno spazio dove studiare, ricercare e incontrarsi

La biblioteca dell'associazione Gruppo Abele¹ si configura come un servizio all'interno delle diverse iniziative culturali promosse dall'organizzazione stessa, la quale – fin dall'inizio della sua attività – ha cercato di promuovere l'integrazione tra le attività di accoglienza e solidarietà rivolte a chi è in condizione di emarginazione sociale, e l'azione culturale e politica, partendo dalla convinzione che solo questo impegno, duraturo nel tempo, è in grado di produrre reali cambiamenti. La marginalità e la vulnerabilità sociale non possono essere affrontate solo con la buona volontà e la disponibilità; richiedono, invece, che si promuova “cultura” – non solo servizi – e si combattano i pregiudizi e la cattiva informazione. Tali convinzioni si sono tradotte, nel tempo, in un articolato settore di attività, capaci di offrire strumenti di informazione, studio e formazione per la conoscenza e l'approfondimento dei fenomeni sociali.

La biblioteca, afferente al Centro studi, documentazione e ricerche, ha iniziato la sua attività già alla fine degli anni Sessanta, come piccola realtà a diffusione interna, rivolta alle esigenze di documentazione e formazione di tutti quegli operatori dell'associazione che intendevano coinvolgersi più direttamente e criticamente nella realtà sociale. Nel 1975, anno di approvazione della legge 685 sulla droga,² le molteplici richieste di informazioni che giungevano al Gruppo Abele da parte sia di operatori sociali sia di studenti e insegnanti, resero necessario un ulteriore e significativo ampliamento della collezione, che nel 1980 portò all'apertura della biblioteca al pubblico.

Oggi, come allora, la biblioteca vuole porsi come strumento culturale per rispondere al bisogno di informazione e formazione permanente in merito ad alcuni rilevanti fenomeni sociali e alla loro evoluzione nel tempo: per questo è strettamente coinvolta nell'attività di

ricerca sociale³ del Centro studi. Come la ricerca, la biblioteca è da sempre legata all'approfondimento delle tematiche cruciali per l'associazione: le dipendenze da sostanze e comportamentali, i giovani, gli adolescenti e i minori, l'immigrazione, il carcere, l'HIV/Aids, la criminalità e le mafie, i servizi e le professioni sociali, la prostituzione e la tratta, le vittime e la riparazione del danno. La biblioteca, inoltre, intende essere: un luogo in cui l'informazione risulti accessibile a chiunque sia alla ricerca di strumenti di analisi e comprensione del disagio sociale e delle sue molteplici forme di espressione, una risorsa sul territorio, un luogo di memoria e di sapere sociale.

I cataloghi

La sistematica attività bibliotecaria di selezione, acquisizione, catalogazione e conservazione delle pubblicazioni si è modificata nel tempo per rispondere alle richieste provenienti sia dall'esterno che dall'interno del Gruppo Abele.

La politica seguita per l'acquisizione di materiale si è nel tempo orientata sulla base delle richieste dell'utenza e verso le tematiche che, di volta in volta, emergevano sulla scena sociale e diventavano aree di intervento da parte del Gruppo stesso. Alla fine degli anni Ottanta si lavorò all'informatizzazione del catalogo preferendo un prodotto creato appositamente in base alle esigenze della biblioteca.⁴ Questo strumento consentì l'utilizzo di una lista di parole chiave personalizzata e una gestione degli spogli più libera e rispondente ai bisogni dell'utenza.

Il catalogo è aggiornato costantemente e contiene oltre 66.000 schede bibliografiche relative a libri (17.000), spogli di riviste italiane e straniere (35.000), documentazione grigia e testi di normativa (11.400), rap-

porti (580), tesi di laurea (400), e materiale audiovisivo (900).

Nel 2003 la biblioteca decise di investire nella catalogazione in SBN di tutto il patrimonio esistente e aderì al polo TO0 del Piemonte. Questa scelta, divenuta imprescindibile per raggiungere un pubblico più ampio rispetto ai soli operatori del settore, rese – e tuttora rende – accessibile il patrimonio della biblioteca sui più noti cataloghi collettivi di ricerche bibliografiche, quali Librinlinea⁵ e l’OPAC SBN.⁶

Nello stesso anno si aderì anche all’ACNP⁷ (Archivio collettivo nazionale dei periodici).

Nel 2011, grazie a uno sforzo economico del Gruppo Abele e a un contributo della Regione Piemonte, si è concluso il lavoro di catalogazione di tutti i libri e i periodici con l’inserimento di 20.000 notizie bibliografiche corredate da una soggettazione personalizzata, ma strettamente legata al Nuovo Soggettario di Firenze. Tutto ciò ha aumentato notevolmente il numero dei prestiti interbibliotecari e il servizio di *document delivery* verso le altre biblioteche.

[Una sezione speciale: le mafie](#)

A partire dal 2010 la biblioteca iniziò ad organizzare una sezione dedicata alle mafie che si è conclusa dopo due anni di lavoro.

Il materiale della sezione proviene, in gran parte e per gentile donazione, dall’Associazione Libera,⁸ dalla biblioteca personale di don Luigi Ciotti e di altri donatori, e dalla redazione di “Narcomafie”.⁹

Il forte legame con Libera ha permesso di essere centro di raccolta della documentazione prodotta in anni di studio e impegno sul delicato quanto attuale tema delle mafie. Il patrimonio consiste in circa 1.300 monografie e film, insieme alla collezione completa della rivista “Narcomafie” e ad altri periodici, quali: “Rassegna italiana di criminologia”, “Studi sulla questione criminale”, “Segno”, “Guida al diritto - Il Sole 24 Ore settimanale”, “Questione giustizia”.

I documenti sono divisi in sotto-sezioni a scaffale aperto, come indicato nella tabella 1.

[L’utenza e i servizi](#)

La biblioteca è aperta al pubblico per oltre 28 ore settimanali ed è frequentata principalmente da studenti universitari impegnati nella stesura della tesi di laurea, educatori e operatori sociali (circa 2.500 visitatori l’an-

no). Gli studenti universitari provengono soprattutto dalle facoltà di Scienze dell’educazione, Scienze politiche (in particolare dal corso di laurea in Servizio sociale), Sociologia, Psicologia, Scienze della formazione e Giurisprudenza.

Oltre alla tesi, le motivazioni che conducono gli utenti in biblioteca sono il bisogno di soddisfare un interesse personale o l’intenzione di ricollocarsi nel mondo del lavoro, in particolare nel “terzo settore”¹⁰ e nelle professioni sociali, attraverso una ripresa degli studi. Vi sono poi alcuni specializzandi, ricercatori, docenti, professionisti e abitanti del quartiere, che utilizzano gli spazi della biblioteca come aula-studio. Tutti i servizi offerti sono elencati nella “Carta dei servizi della biblioteca”, redatta nel 2008 e consultabile online.¹¹

In quanto realtà privata, la biblioteca non riceve regolari finanziamenti pubblici. La sua attività è sostenuta principalmente dal Gruppo Abele e, in parte residuale, da finanziamenti del Ministero dei beni culturali e da progetti *ad hoc*. A parziale sostegno dell’acquisto di libri, degli abbonamenti alle riviste e di tutti gli altri materiali, anche audiovisivi, viene richiesto il pagamento di una tessera di durata annuale per accedere al prestito dei materiali.

[Istruzioni all’uso della biblioteca e pagina Facebook: il web sociale in biblioteca](#)

Alle abituali attività della biblioteca si sono aggiunti, nel tempo, la presentazione di libri, corsi di *library information* e la promozione di incontri, seminari e convegni, in collaborazione con altri enti, associazioni e biblioteche.

Tabella 1

MAF.01	STUDI economia e finanza, sociologia, storia e geografia, criminologia, psicologia, politica
MAF.02	ATTI E DOCUMENTI PARLAMENTARI
MAF.03	GIURISPRUDENZA E LEGISLAZIONE ANTIMAFIA
MAF.04	MICROSTORIA storia locale, scritti giornalistici, biografie, diari e memorie
MAF.05	ROMANZI E POESIE, ARTI VISIVE, LETTERATURA PER RAGAZZI
MAF.06	LOTTA ALLA MAFIA impegno della società civile, promozione della cultura della legalità



Una veduta interna della Biblioteca Gruppo Abele

Oggi molti materiali sono accessibili a tutti grazie a internet, ma nella pratica quotidiana si riscontra che l'utente è spesso in difficoltà a muoversi e a scegliere nel mare di informazioni che la rete offre. Per questo motivo, negli ultimi cinque anni lo staff della biblioteca ha realizzato corsi di *library information* rivolti agli studenti dei corsi di laurea in Servizio sociale e Scienze dell'educazione delle Università di Torino e Bologna. L'obiettivo degli incontri è stato quello di guidare gli studenti nell'uso dei servizi delle biblioteche e nella ricerca tramite cataloghi e banche dati, proponendo esercitazioni su argomenti specifici.

Ogni volta la formazione è stata riadattata per avvicinarla il più possibile alla materia di studio del corso. Per fare questo si è utilizzato lo strumento del wiki,¹² un software collaborativo semplice, interattivo e facile da aggiornare. Buona parte dei partecipanti ai corsi ha successivamente richiesto prestiti interbibliotecari, ricerche finalizzate alla stesura della tesi, altri ancora si sono abbonati alla newsletter mensile¹³ del Centro studi.

Da alcuni mesi è stata attivata una pagina Facebook¹⁴ della Biblioteca, sulla quale vengono riportati: aggiornati

amenti periodici sulle iniziative culturali e su quelle dell'associazione, nuove acquisizioni librerie, segnalazioni di risorse web, fotografie delle presentazioni di libri con gli autori, avvisi all'utenza e progetti in corso dell'équipe di ricercatori. Tale pagina permette di mantenere una finestra di dialogo con un pubblico diversificato e consente di seguire analoghe realtà.

Network internazionali e rete sul territorio

Il Centro studi del Gruppo Abele partecipa da anni al dibattito internazionale sui temi di cui si occupa e, in particolare, sulla documentazione e l'informazione sulle dipendenze. Dal 1993 esso è membro di ELISAD (European Association of Libraries and Information Services on Addictions),¹⁵ l'associazione europea dei centri di informazione e documentazione sulle dipendenze, e dal 1998 di SALIS (Substance Abuse Librarians and Information Specialists),¹⁶ la rete internazionale dei bibliotecari e dei professionisti specializzati nell'informazione su alcol, droghe e dipendenze.

Dopo aver organizzato gli incontri annuali di ELISAD nel 1997 e nel 2008, il Centro studi collabora all'orga-

nizzazione dell'incontro di quest'anno, dal titolo "Documentation on addictions for research: opportunities and risks", che si svolgerà ad Arezzo, nei giorni 11 e 12 ottobre 2012, presso il Cedostar, il Centro di documentazione, studi e ricerca sul fenomeno delle dipendenze patologiche del Dipartimento delle dipendenze dell'ASL 8 di Arezzo.¹⁷

Il Centro studi, inoltre, è stato tra i fondatori ed è oggi tra i principali animatori del CoBiS¹⁸ (Coordinamento delle biblioteche specialistiche di Torino), una rete di biblioteche e bibliotecari, nata con l'obiettivo di condividere le diverse esperienze professionali e dialogare ad una sola voce, per questioni comuni, con gli enti locali.

Alcune considerazioni e quesiti aperti

Lo staff della biblioteca ritiene che tutte le biblioteche, indistintamente dalla loro tipologia, siano uno spazio dove studiare, ricercare, connettersi, ma anche un luogo dove avere scambi e instaurare relazioni intorno a interessi scientifico-professionali. La biblioteca deve quindi tendere a diventare un luogo "bello" e accogliente,¹⁹ ma soprattutto puntare su contenuti che rispondano sempre più alle domande e agli interessi dell'utenza, in un'ottica integrata con il "territorio" fisico e disciplinare. La biblioteca del Gruppo Abele è uno dei molti "granai"²⁰ di saperi specializzati che in Italia promuovono cultura e la mettono a disposizione di un ampio pubblico, ma la difficile situazione economica e i conseguenti tagli di personale mettono a dura prova le realtà come la nostra. La nostra biblioteca ha da sempre avuto l'ambizione non soltanto di rendere disponibili le collezioni di documenti, ma di "fare documentazione", ovvero di "compiere un lavoro di raccolta, di selezione dei materiali più rappresentativi e di elaborazione al fine di renderli effettivamente leggibili a tutti".²¹

La professione del documentalista, in continua evoluzione,²² richiede oggi competenze tecnologiche sempre più sofisticate e strumenti assai costosi, che per alcune realtà sono assolutamente inaccessibili: si pensi alle banche dati specialistiche, che in questo momento di crisi vengono "tagliate" anche dalle università.

Come possiamo organizzare il possesso e l'accesso ai documenti senza offrire risposte scontate, ma fornendo valore aggiunto anche in un momento di così scarse risorse economiche e umane? Qual è il nuovo ruolo che dobbiamo/possiamo assumere per non venire meno

alla nostra *mission*? Quali le alleanze possibili per cercare di superare collettivamente le attuali difficoltà?

Queste sono solo alcune tra le molte domande che ci poniamo come bibliotecari-documentalisti, senza perdere di vista il nostro obiettivo principale: organizzare al meglio una porzione del sapere e renderla accessibile al più ampio pubblico possibile.

NOTE

¹ Il Gruppo Abele – un'associazione nata a Torino nel 1965 e successivamente diventata ONLUS – è articolato in circa sessanta attività, tra cui servizi a bassa soglia, comunità per problemi di dipendenza, spazi di ascolto e orientamento, progetti di aiuto alle vittime di tratta e ai migranti e un servizio di mediazione dei conflitti; comprende, oltre alla biblioteca, un centro studi, un archivio storico, una libreria, due riviste. Propone inoltre percorsi educativi rivolti a giovani, operatori e famiglie. Il Gruppo Abele, il cui fondatore e attuale presidente è don Luigi Ciotti, anima progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa e in Messico, un consorzio di cooperative sociali che dà lavoro a persone con storie difficili alle spalle. È stato promotore di diverse associazioni e coordinamenti: nel 1982 ha promosso la nascita del CNCA (Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza); nel 1986 ha partecipato alla fondazione della LILA (Lega italiana per la lotta all'AIDS); nel 1995 è nata Libera, l'associazione di impegno contro le mafie che oggi riunisce più di 1.500 realtà italiane e straniere. Per maggiori informazioni: <<http://www.gruppoabele.org>>.

² Legge 685 del 22 dicembre 1975, *Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza* ("Gazzetta Ufficiale" n. 342 del 30/12/1975).

³ Il lavoro di ricerca sociale condotto dal Centro studi ha preso in esame, negli ultimi anni, tematiche quali: stili di consumo delle sostanze stupefacenti, dipendenze, immigrazione, gioco d'azzardo, povertà, *doping*, giovani. L'attività si sviluppa utiliz-



Biblioteca Gruppo Abele

Corso Trapani 91 B - 10141 Torino
Tel. 011 3841050/053 - Fax 011 3841055
e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

sito web: www.centrostudi.gruppoabele.org
FB: www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

Orari d'apertura al pubblico: Martedì e Giovedì 9 - 18,
Mercoledì, Venerdì e Sabato 9 - 12,30

zando sia le risorse bibliografiche sia metodi e tecniche di ricerca sociale. Nel tempo il Centro studi ha lavorato con le istituzioni (dall'Unione europea ai ministeri agli enti locali), con organizzazioni non governative italiane ed europee, con associazioni di volontariato, ospedali, case di reclusione. Oggi collabora anche con le università, i centri servizi per il volontariato, le cooperative sociali. Il gruppo di ricerca è composto da giovani ricercatori con competenze di tipo sociologico e psicologico e si avvale di adeguate supervisioni metodologiche. L'équipe della Biblioteca è invece composta da tre bibliotecari-documentalisti.

⁴ Le prime procedure informatiche per gestire la catalogazione furono realizzate da un programmatore volontario su un calcolatore IBM S/34, arrivato in donazione nel 1986, poi sostituito da un S/36 e successivamente da un AS/400. Attualmente la gestione del catalogo e dei prestiti è realizzata da una procedura creata *ad hoc*, operante su un server del Gruppo Abele. Il catalogo è consultabile dal sito del Centro studi: <www.centrostudi.gruppoabele.org>.

⁵ <www.librinlinea.it>.

⁶ <www.sbn.it>.

⁷ <<http://biblioteche.unibo.it/acnp>>.

⁸ <www.libera.it>.

⁹ "Narcomafie" è un mensile di informazione, analisi e documentazione del Gruppo Abele cui collaborano giornalisti, docenti universitari, magistrati, centri di documentazione italiani e stranieri, gruppi e associazioni del privato sociale. La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio in cui vennero uccisi i giudici Falcone e Borsellino. Per ulteriori approfondimenti: <www.narcomafie.it>.

¹⁰ "Terzo settore" è quell'insieme, vasto ed eterogeneo, di aggre-

gazioni collettive che sotto un profilo strettamente funzionale intendono collocarsi su una terza via rispetto allo Stato e al mercato. Fanno parte del terzo settore le associazioni riconosciute, le associazioni non riconosciute e i comitati, le fondazioni, le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociali (ONLUS), le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni non governative, le imprese sociali (AGENZIA DEL TERZO SETTORE, *Il Terzo settore dalla A alla Z*, Milano, Editrice San Raffaele, 2011, p. 293).

¹¹ <<http://centrostudi.gruppoabele.org/?q=node/128>>.

¹² <<http://biblioabele.pbworks.com>>.

¹³ <<http://centrostudi.gruppoabele.org/?q=newsletter>>.

¹⁴ <www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele>.

¹⁵ <www.elisad.eu>.

¹⁶ <www.salis.org>.

¹⁷ <www.cedostar.it>.

¹⁸ <www.cobis.to.it>. Per approfondimenti vedi: E. SECINARO et al., *L'esperienza torinese del CoBiS*, "Biblioteche oggi", 29 (2011), n. 9, p. 45-48.

¹⁹ Cfr. ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2009.

²⁰ Utilizziamo la nota espressione di Marguerite Yourcenar (in *Memorie di Adriano*, Torino, Einaudi, 1994).

²¹ ANDREA CANEVARO – GIOVANNA DI PASQUALE – MARINA MASSELLI, *La documentazione come risorsa*, "L'Educatore", (1991), 1, p. 28-30.

²² Cfr. EUROPEAN COUNCIL OF INFORMATION ASSOCIATIONS, *Euroguida I&D*, 2005, <<http://www.aidaweb.it/euroguida/certidoc/euref1&2-italiano.pdf>>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201210-038-1

ABSTRACT

This article describes the history, organization and current activities of the specialised library of the Documentation and Research Centre of Gruppo Abele, located in Turin. This library has been open to the public since 1980 and offers a wide range of services. Since its beginnings, in 1975, the library has been systematically collecting and cataloguing publications on social issues such as addictions, migrations, prison, prostitution, AIDS/HIV, social professions and policies. The on line library catalogue includes approximately 66.000 items made of books, articles selected from more than 350 Italian and foreign periodicals, miscellaneous documentation, reports, audiovisuals, degree theses. A special section of the library is dedicated to organized crime and the Mafia.